

il Ponte

ANNO XIX N. 1 - MARZO 2016

“IL PONTE” SI CONSULTA ANCHE ON LINE SUL SITO WWW.SOCREMPV.IT CLICCANDO SUL LINK “PUBBLICAZIONI”



QUADRIMESTRALE DELLA SOCIETÀ PAVESE PER LA CREMAZIONE - ENTE MORALE - FONDATA NEL 1881

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI PAVIA N. 473/97 DEL 7/10/1997 - POSTE ITALIANE SPA. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1 COMMA 2 D.L. 353/2003 (CONV. LEGGE 27/2/2004) PAVIA
DIREZIONE E REDAZIONE: VIA TEODOLINDA, 5 - 27100 PAVIA - TELEFONO 0382-35.340 - DIRETTORE RESPONSABILE: ALDO LAZZARI - GRAFICA E STAMPA: TCP, VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA
LA SOCREM DI PAVIA È ISCRITTA NEL REGISTRO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO E NEL REGISTRO DELLE PERSONALITÀ GIURIDICHE CON IL N. 2053. ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (RICONOSCIMENTO N. 0052). INSIGNITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA DELLA MEDAGLIA D'ORO 2007 "DON GIUSEPPE ROBEGGHI". LA SOCREM PAVESE È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE - F.I.C.

IN QUESTO NUMERO

- 3** Il nuovo Tempio SOCREM
- 4** Perché associarsi alla Socrem Pavese
- 5** Dati Statistici anno 2015
- 6** Ricordo di due amici
- 7** Storia immaginaria di A. Amati e A. Grassi
- 8** La distrazione? Un simpatico gaio
- 9** Le ferite nascoste
- 9** Il valore degli affetti
- 10** 1394: così Gian Galeazzo avviò la Costruzione della Certosa di Pavia
- 13** Profilo della Società per la Creazione di Torino
- 14** Collaborazione fiduciaria
- 15** Viaggio navigazione Delta del Po e Ferrara

La SOCREM compie 135 anni

ALDO LAZZARI

La Società Pavese per la cremazione nasce ufficialmente il 6 marzo 1881 per volontà di un gruppo di persone già note per il proprio impegno e per lo spiccato attivismo nel mondo politico e culturale cittadino. La data ufficiale dell'Atto di costituzione della Società approvata dall'Assemblea dei primi soci risale al 10 aprile 1881. Nell'aprile del 2016, quindi, la Socrem pavese compirà 135 anni!

Da quella storica data molta acqua è passata sotto i ponti, ma per superare le difficoltà e le diffidenze, soprattutto della Chiesa Cattolica, sono occorsi diversi decenni. Anche il fascismo, del resto, forse per agevolare la firma dei Patti Lateranensi, non ha aiutato la diffusione della pratica crematoria. Anzi, ad un certo punto ha addirittura ostacolato con caparbia ostacoli le Socrem, aprendo così una lunga paralisi nelle attività sociali del Sodalizio, che si è lentamente risolta soltanto nel secondo dopoguerra e, in particolare, con la successiva apertura della Chiesa Cattolica, la quale con Paolo VI, nel 1968, ha finalmente tolto la scomunica e riconcesso i funerali religiosi a chi lasciava disposizioni per la cremazione della propria salma.

Dagli anni '70, dunque, è potuto riprendere un cammino lento ma comunque in costante progresso in termini di adesione, sia agli ideali Socrem, sia alla cremazione tout-court.

La Socrem pavese, pur operando in una piccola realtà cittadina e provinciale composta da 550 mila residenti totali, non ha perso tempo e gli intensi sforzi dei primi volontari sono stati decisamente premiati, sia con gli attuali 5.800 iscritti alla Società, sia con la diffusione della cultura cremazionista per cui molti altri cittadini chiedono la cremazione autonomamente con proprio testamento dal notaio.

In considerazione dell'aumento esponenziale degli iscritti con una crescita superiore al 10 per cento annuo, la Socrem ha rafforzato la sua funzione culturale e, unitamente al Dipartimento geografico dell'Università di Pavia, ha dato alle stampe apprezzati testi e lavori vari.

La buona gestione è stata premiante, tanto che la disponibilità di sostanziosi
(segue a pag. 2)

lasciti testamentari, nel 1998 ha consentito alla Socrem pavese di acquistare una propria Sede nel centro storico di Pavia, composto da un salone per dibattiti e conferenze, una sala ricevimento pubblico, una sala per riunione del Consiglio e, nella parte inferiore, vasti ambienti in cui sono allestite due mostre permanenti, l'una di fotografie dei più bei monumenti storici del Cimitero Monumentale di Pavia e, l'altra, di macchine da scrivere e calcolatrici d'epoca.

Nel 1988, all'interno del Cimitero Monumentale di San Giovannino, ha realizzato il Tempio Socrem destinato ad accogliere la maggior parte delle urne cinerarie dei soci per un totale di 2.631 cellette. Pochi anni più tardi, nel 2004, si è reso necessario l'ampliamento del Tempio Maggiore con la realizzazione delle Sale Gardenia e Orchidea per un totale di 4.859 cellette. Attualmente è in atto una trattativa con l'Amministrazione Comunale per ottenere la concessione per 99 anni di un'area, sempre all'interno del Cimitero Monumentale, finalizzata alla realizzazione di un ulteriore Tempio Socrem.

Nel 2013, su concessione comunale ha realizzato e gestisce, all'interno del Cimitero, un "Giardino del Ricordo" destinato alla dispersione delle ceneri dei cittadini che hanno lasciato disposizioni in tal senso. All'interno dell'area è stata creata una fontana con un percorso intermedio di raccordo e un punto in cui le acque defluiscono in un laghetto dove vengono disperse le ceneri. La struttura del Giardino, di fatto, rispecchia le tre fasi principali della vita umana: la nascita, la vita e

la morte. Per chi ne fa richiesta, durante la cerimonia di dispersione c'è la possibilità di avere, sotto un gazebo, musica e commemorazione del defunto.

Nel 1996 è iniziata la pubblicazione di un periodico "Il Ponte" che informa sull'attività dell'Associazione e sulle più recenti disposizioni di legge sulla creazione.

Nel 2000, con il Comitato scientifico del Dipartimento Storico Geografico di Pavia, ha dato alle stampe il volume "Pietà per i defunti: storia della cremazione a Pavia tra '800 e '900".

Nel 2011, insieme al Comune di Pavia, ha realizzato la pubblicazione del volume "Il Cimitero Monumentale di Pavia".

Dal 2000 la Socrem pavese organizza Concerti della memoria nella Sala del Commiato del Cimitero Monumentale. Nel 2008, attraverso premi per "Impegno nello studio" destinati ad allievi particolarmente meritevoli, la Socrem sostenne la Scuola Superiore in Ospedale della Fondazione Irccs-Policlinico San Matteo di Pavia riservata ai piccoli degenti in ospedale per curare serie patologie ed effettuare lunghe terapie.

La Socrem pavese svolge inoltre un'importante funzione culturale pubblicando alcuni libri e promuovendo dibattiti, convegni e iniziative anche a carattere ricreativo e conviviale, come gite culturali, agevolando così l'aggregazione e la conoscenza fra i soci e, nel contempo, favorire iniziative tese a valorizzare l'ambiente naturale, in sintonia con le motivazioni della scelta cremazionista tesa alla conservazione dell'ambiente e della natura.

CHI GUIDA LA SOCREM PAVESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: **Mario Spadini**

Vice Presidente: **Angelo Boggiani**

Tesoriere Economo: **Pietro Sbarra**

Segretario: **Pierangelo Sacchi**

Consiglieri: **Zobeide Bellini, Giovanni Demartini, Marta Ghezzi, Enzo Migliavacca, Claudio Vai, Maria Carla Vecchio, Luciano Zocchi**

Membro aggregato: **Don Edoardo Peviani**, assistente spirituale

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: **Lucio Aricò**

Revisori effettivi: **Fadio del Giudice, Mario Anelli**

Revisori supplenti: **Agostino Brambilla, Mario Campi**

SEGRETARIA: **Luigina De Paoli**

LASCITI E DONAZIONI

La Socrem Pavese in questo periodo sta sostenendo un sforzo economico abbastanza rilevante per la realizzazione del secondo Tempio.

Il nuovo Tempio darà assicurazione ai propri Associati di avere la certezza che per altri 30 anni ci sarà la disponibilità di poter collocare le proprie ceneri nei Templi Socrem. Per ogni Associazione di volontariato è diventato indispensabile poter contare su fondi che assicurino sostenibilità di lungo periodo quali lasciti testamentari e le varie modalità di donazioni. In questi ultimi tempi alcuni nostri Soci hanno già usato questa procedura, altri ci stanno pensando e per la nostra Associazione è un grande aiuto, pertanto esprimiamo a loro riconoscenza e ringraziamento.

Il nuovo Tempio Socrem presso il cimitero monumentale di Pavia

CLAUDIO VAI

Nello scorso mese di Novembre si sono conclusi i lavori della commissione di concorso istituita per la valutazione dei progetti di costruzione di un nuovo tempio destinato ad accogliere le ceneri dei nostri soci. Al bando di concorso per la realizzazione della nuova struttura hanno partecipato più di 160 professionisti, in forma singola o associata, provenienti da ogni parte di Italia e, per alcuni progetti, anche dall'estero. Ciò ha dimostrato la validità della scelta intrapresa dalla nostra Associazione con l'indizione del "Concorso di Idee" ed ha garantito che la scelta potesse essere effettuata tra l'ampio novero di progetti pervenuti.

La commissione esaminatrice, in base ai criteri di valutazione stabiliti, ha individuato come migliore quello redatto dall'architetto Diego Toluzzo, appartenente all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecco, ed ha provveduto alla redazione di una graduatoria di merito segnalando alcuni progetti particolarmente degni di riconoscimento che saranno esposti nei locali della nostra Associazione in occasione di una piccola mostra in via di allestimento.

Il nuovo tempio verrà realizzato nella parte centrale del campo 22 del Cimitero Monumentale di Pavia adiacente al Giardino del Ricordo, già in uso a questa Associazione.

Il progetto vincente, così come dettagliato nella relazione tecnica progettuale, si articola in un edificio a pianta centrale "... tra le varie forme di edifici a pianta centrale, quello che è più simile a quanto in progetto e ogni memoria riporta al Pantheon romano...", di sezione circolare "... Il cerchio è simbolo di definizione e delimitazione. Esso rappresenta il modello del recinto sacro (Tempio), fondamento della congiunzione dei quattro simbolici punti cardinali...", articolato su due piani, un piano interrato ed un piano rialzato, la cui altezza massima si raccorda agli edifici ad ossari esistenti che contornano l'area. "...Il progetto si propone



Il nuovo Tempio Socrem

prioritariamente di dialogare il più possibile con l'esistente "declinandone" i caratteri e utilizzandone alcuni per formare il nuovo edificio...".

A questa continuità fa riferimento, in modo specifico e come tratto caratterizzante, il rivestimento esterno costituito da un blocchetto, faccia a vista rigato, mutuato dal nostro tempio esistente. Discontinuità tipologiche sono rappresentate invece da un oculo centrale aperto, posizionato sulla copertura, che garantisce un'illuminazione naturale zenitale e, al piano seminterrato, una vasca d'acqua, con l'inserimento di una coltura di piante erbacee perenni, attorno alla quale si è pensata una scala elicoidale che porta al piano terreno. Tutti gli ambiti sono raggiungibili attraverso camminamenti appositamente studiati per le persone con ridotte capacità motorie.

Il nuovo Tempio prevede la realizzazione di più di 5.300 cellette tra singole e doppie garantendo la possibilità, già operante nel vecchio Tempio, di riunire i nuclei familiari attraverso il raggruppamento in cellette vicine. I tempi di realizzazione sono previsti in circa un anno e la nostra Associazione, una volta esperita la gara di appalto per l'assegnazione delle opere di costruzione ed aver adempiuto all'iter amministrativo per le competenti autorizzazioni, intende procedere all'inizio dei lavori affidando gli stessi, come da bando di concorso, al già citato arch. Diego Toluzzo in veste di Direttore dei Lavori.

Perché associarsi alla Socrem Pavese

ASSOCIAZIONE

La Socrem di Pavia, una delle più antiche società di cremazione in Italia, è un'associazione di promozione sociale fondata nel 1881, riconosciuta Ente morale il 10 aprile 1903, iscritta nel Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro con Atto n. 20461 e in data 1° luglio 2004 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica dalla Regione Lombardia n. 2053.

PERCHÉ ISCRIVERSI

L'iscrizione alla Socrem di Pavia consente di dar senso e vita a un moderno associazionismo mutualistico, grazie al quale l'unione dei tanti porta a risultati la cui realizzazione sarebbe impensabile per la singola persona.

Essere Soci significa garantirsi la piena tutela del diritto alla cremazione, anche contro la volontà dei superstiti, con vantaggio di delegare all'associazione l'adempimento di tutti i relativi obblighi amministrativi e burocratici.

Non è obbligatorio essere iscritti a una Socrem per poter essere cremati. La Legge 130 del 30 marzo 2001 prevede, in alternativa, il lascito di una disposizione testamentaria in tal senso oppure la volontà dal coniuge (o, in alternativa, da tutti i parenti più prossimi dello stesso grado) manifestata mediante processo verbale all'Ufficiale dello stato civile del Comune di decesso.

Occorre tuttavia considerare che se nel primo caso la cremazione è subordinata alla pubblicazione del testamento (con un considerevole allungamento dei tempi), nel secondo caso l'interessato non può avere la certezza assoluta che le sue volontà saranno rispettate. I parenti potrebbero infatti cambiare idea o, in mancanza del coniuge, potrebbe non essere possibile rintracciare tutti gli interessati. L'iscrizione alla Socrem di Pavia è quindi l'unico modo per garantirsi una cremazione certa e dignitosa.

DISPERSIONE E AFFIDAMENTO DELLE CENERI

In Regione Lombardia, chi sceglie la cremazione può decidere liberamente che le proprie ceneri vengano disperse sia in ambienti naturali e spazi aperti (cielo, mare, fiume, laghi, montagne...), sia in aree private (ovviamente con il consenso dei proprietari).

La Legge n. 22/03 e il successivo Regolamento, oltre alla dispersione in natura, consentono anche l'affidamento dell'urna cineraria ai familiari, mettendo così fine all'obbligo di conservare o disperdere le ceneri dei defunti esclusivamente nei cimiteri.

La volontà di dispersione in natura, però, deve essere espressa in vita e per iscritto dalla persona interessata e la decisione non può essere delegata a nessun altro.

La forma più semplice (senza aggravio di spese) per garantire la dispersione delle proprie ceneri è iscriversi alla Socrem depositando presso la sua segreteria la dichiarazione relativa alla propria scelta.

Per i Soci è possibile la dispersione delle ceneri nel "Giardino del ricordo", sito nel Cimitero Monumentale di Pavia, realizzato e gestito dalla Socrem o nei Cinerari comuni posti davanti al Tempio Socrem. Tali dispersioni vengono fatte gratuitamente.

Inoltre le ceneri dei Soci possono essere conservate nei Templi Socrem, in cellette singole o doppie, con la possibilità di riunire i nuclei familiari. Del resto uno dei motivi che avvicina molte persone alla cremazione è proprio il profondo senso dell'unione familiare da cui nasce il desiderio di restare uniti anche dopo la morte.

ALTRI SERVIZI DELLA SOCREM

Parere dell'esperto.

I Soci hanno l'opportunità di incontrare un professionista esperto in successioni, problematiche testamentarie, donazioni, usufrutti, denunce e suddivisioni tra eredi, che darà loro chiarimenti o indicazioni. Dopo la consulenza gratuita, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale carico del Socio. La prenotazione si effettua alla Segreteria Socrem concordando giorno e ora dell'incontro.

Sono assicurate totale riservatezza e rispetto della privacy.

Consulenza legale.

Per favorire la consapevolezza e la tutela dei propri diritti in base alle esigenze della vita quotidiana, un avvocato sarà a disposizione dei Soci per un consulto. È però consigliabile informare prima, per telefono, la segreteria Socrem per fissare un appuntamento. Il primo parere è a titolo gratuito. Offrendo consigli e suggerimenti, l'avvocato indicherà le possibili soluzioni dei problemi che gli verranno sottoposti. Va da sé che, dopo la consulenza, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale discrezione del Socio.

Pensioni, successioni e informazioni.

In collaborazione con il Patronato 50&Più Enasco, la Socrem offre gratuitamente ai propri Soci l'opportunità di verificare la posizione assicurativa e contributiva evitando fastidiose lungaggini burocratiche su pensione di vecchiaia, supplemento e ricostruzione di pensione, assegno di invalidità, assegno sociale, indennità di disoccupazione, indennità di maternità, infortuni sul lavoro, ecc. ecc..

Cerimonia del commiato.

La Socrem ritiene particolarmente importante che la cremazione sia accompagnata da una cerimonia, affettuosa e umana, capace di attribuire solennità al momento della separazione da un familiare defunto. Il rito del commiato è una cerimonia semplice, intensa e ricca di calore e di solidarietà, volta a ricordare ciò che il defunto ha rappresentato in vita.

Tutti i Soci o familiari che vogliono fruire di questo servizio, devono prendere contatti con la segreteria Socrem affinché le cerimonia possa essere personalizzata secondo i desideri.

Servizio psicologi.

Ottemperando pienamente alle sue funzioni di associazione aperta alle istanze sociali, la Socrem, attraverso psicologi e assistenti

sociali, ha istituito un servizio gratuito di assistenza al lutto per chi ha avuto un decesso in famiglia e di supporto psicologico per chi si fa carico a domicilio di un malato grave o terminale e per chi lo desiderasse anche l'assistenza spirituale.

Testamento biologico e donazione del corpo alla ricerca.

Tra le iniziative della Socrem, in primo luogo, va sicuramente sottolineata la disponibilità ad accogliere e custodire il testamento biologico, definito "Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat)" di chi, socio o semplice cittadino, voglia sottoscriverlo. Nella sede Socrem sono disponibili i moduli con cui ogni cittadino può disporre che, in caso di incoscienza o impossibilità materiale a decidere di fronte a una malattia terminale e in assenza di ogni speranza di guarigione, non venga sottoposto ad accanimento terapeutico, vale a dire a cure destinate soltanto a prolungare la sofferenza. A tale proposito, va sottolineato con chiarezza, che il testamento biologico non ha nulla a che fare con l'eutanasia.

Si raccolgono anche le dichiarazioni del consenso all'utilizzo del corpo e dei tessuti post mortem per scopi di studio e di ricerca scientifica.

Pianifica il funerale oggi con "Progetto domani".

Con il pagamento anticipato ci si mette al sicuro da sorprese, evitando anche liti che sovente accadono su chi deve regolarizzare la spesa del funerale. La Winterass Assicurazione propone investimenti con rate concordate per avere un capitale assicurato finale per la copertura dei costi.

Per eventuali ulteriori informazioni sulla proposta e per un approccio più diretto, si può contattare il referente della Winterass Assicurazioni – Agente Sig. Bianchi Gian Marco tel. 0382-15791.

Le pubblicazioni.

Ogni quadrimestre i Soci ricevono gratuitamente il periodico "Il Ponte".

La rivista, oltre ad aggiornare sulle principali novità che interessano l'Associazione e, più in generale, il mondo della cremazione, offre interessanti approfondimenti su tematiche di cultura e attualità. Si ricorda, inoltre, le due importanti pubblicazioni promosse e curate dall'Associazione quali: "Pietà pei defunti" storia della cremazione a Pavia tra '800 e '900 (2000) e "Il Cimitero Monumentale di Pavia" (2011).

Dati statistici anno 2015

SOCI SOCREM AL 31/12/2015	N. 5.787	2.373 uomini (41%)	3.414 donne (59%)
ISCRITTI NELL'ANNO 2015	N. 610	262 uomini (43%)	348 donne (57%)
CREMAZIONI SOCI EFFETTUATE NEL 2015	N. 298	153 uomini (51%)	145 donne (49%)

Nel 2015 le ceneri di 174 soci sono deposte nel Tempio Socrem, n. 97 in Tombe di famiglia nei vari cimiteri, n. 17 sono state le dispersioni in natura, n. 6 dispersioni nel cinerario comune e giardino del ricordo, e n. 4 affidamento familiare.

Anno	Nuovi Iscritti	Totale Iscritti	N° Cremazioni Soci	Cremazioni forno di Pavia
2000	412	3.169	123	432
2001	331	3.355	134	436
2002	303	3.502	134	460
2003	350	3.687	147	852
2004	353	3.873	142	980
2005	277	3.930	157	535
2006	322	4.072	150	708
2007	369	4.214	186	807
2008	371	4.355	202	1.008
2009	436	4.560	209	2.231
2010	404	4.723	205	1.336
2011	469	4.934	216	1.506
2012	485	5.118	259	1.637
2013	530	5.330	261	1.912
2014	519	5.536	265	1.302
2015	610	5.787	298	1.800

CELLETTE NEI TEMPLI AL 31/12/2015

ARA VECCHIA (capacità complessiva)	cellette	N. 189
CELLETTE OCCUPATE		N. 152
CELLETTE LIBERE		N. 37
di cui N. 17 già assegnate accanto alle ceneri del familiare deceduto		
TEMPIO (capacità complessiva)	cellette	N. 7.490
CELLETTE OCCUPATE		N. 3.512
CELLETTE LIBERE		N. 3.978
di cui N. 2.643 già assegnate accanto alle ceneri del familiare deceduto		

RESIDENTI A PAVIA AL 31/12/2015	N° 72.376
DECESSO RESIDENTI A PAVIA NELL'ANNO 2015	N. 810
(pari all'1,12% sul totale residenti)	
CREMAZIONI RESIDENTI A PAVIA NELL'ANNO 2015	N. 445
(pari al 55% dei decessi)	
CREMAZIONE NEL FORNO DI PAVIA 2015	N. 1.800
CREMAZIONE RESTI	N. 1580

Ricordo di due amici: Franco Belli e Giovanni Battista Tartaglia

PIETRO SBARRA

Domenica 27 dicembre ci ha lasciato Franco Belli Presidente Onorario dal 2002 della Società pavese per la cremazione. Franco era una persona infaticabile che si impegnava sempre con entusiasmo, capacità ed intelligenza.

Convinto cremazionista si era iscritto alla Socrem nel 1973 e durante gli anni ha ricoperto tutte le cariche direttive all'interno del Consiglio Direttivo. Nel corso delle riunioni del Consiglio era prodigo di consigli i suoi interventi erano efficaci e fondamentali per aiutare l'importante cambiamento che stava avvenendo nella nostra Associazione.

Posso dire che ho avuto in Franco un supporto indispensabile per riuscire a ottenere che la Socrem pavese sia oggi una delle più importanti Associazioni d'Italia.

Sentiremo molto la sua mancanza; quando entrava in sede aveva sempre pronta una battuta per farci sorridere.

Ci raccontava quando, a fine guerra come sbandati, tornando dalla Russia doveva farsi molti chilometri, parte in treno e molti a piedi, senza mangiare finché un giorno in un vagone del treno scoprono 5 casse contenenti margarina e cioccolato, mi precisava anche la marca "Cote d'or", e per alcuni giorni si erano divise le razioni tra sei commilitoni. Poi tantissimi altri episodi ripetendomi che ci sarebbe materiale per scrivere un libro. Giocava a Basket e nel 1943 aveva collaborato alla nascita della squadra "Onda Pavia" della quale era giocatore e Dirigente.

Si infervorava quando faceva il raffronto con gli attuali giocatori; allora si partiva al mattino in bicicletta e si tornava alla sera per andare a Sannazzaro, a Voghera o a Vigevano per disputare le partite di basket.

È stato membro del Consiglio della Canottieri Ticino tra il 1968 e il 1971, sempre in prima fila, con impegno e tenacia, per la realizzazione della nuova sede. Era anche un esperto di piante ne conosceva tutti i nomi e per questo si era adoperato per la piantumazione nel parco circostante la sede.

Ci parlava spesso della sua famiglia, purtroppo la moglie è deceduta nel 2009 ed è stata una perdita che gli ha lasciato il segno, della figlia insegnante e delle sue bellissime nipotine. (Ora laureate, sposate e con due bambini l'orgoglio del Bisnonno).

Caro Franco ognuno di noi ha imparato da te qualcosa, ti ringraziamo e siamo fieri e orgogliosi di averti avuto con noi in questa grande famiglia.

Ciao Franco sarai sempre ricordato nei nostri pensieri.



Giovanni ci ha lasciato il 28 giugno 2015. Entrato a far parte del Consiglio Direttivo nel 1991 e per la sua costante presenza in sede veniva incaricato a fare tutte le registrazioni societarie. Era sempre disponibile con chiunque entrava in Associazione a chiedere informazioni.

È stato un importante collaboratore, ha sempre rifiutato incarichi direttivi e collaborando con la segreteria era diventato un esperto del computer, per questo aveva l'incarico della gestione degli associati che amministrava con molta pignoleria. Per lui la Socrem è stata la sua seconda casa dopo la famiglia che amava molto.

Amava molto la moglie Giancarla (purtroppo deceduta nel 2008) e spesso volte si esaltava raccontando con orgoglio dei suoi due figli.

Alla causa della cremazione ha dedicato molti anni della sua vita.

Cremazionista convinto lavorava con impegno e intelligenza per la diffusione della scelta affrontando il delicato tema del trapasso con naturalezza.

Da alcuni anni per problemi di salute, purtroppo, ha dovuto abbandonare il suo impegno quotidiano alla Socrem e per lui è stata una scelta obbligatoria, ma molto sofferta.

Mi piace ricordarlo come spirito positivo e amichevole, come persona estremamente collaborativa, intelligente e sincera.



Umberto Eco filosofo, scrittore, professore, professionista della scrittura e grande oratore.

Nato ad Alessandria il 5 gennaio del 1932 e deceduto a Milano il 19 febbraio 2016.

La morte di Umberto Eco è qualcosa di più della scomparsa di un grande intellettuale che ha fatto l'Italia bella e illustre nel mondo o di uno scrittore di successo.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo definisce "un uomo libero, di grande passione civile. È stato un protagonista del dibattito intellettuale italiano e internazionale".

Il giorno 23 febbraio 2016 nel Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco di Milano si è tenuta una breve (per sua volontà) cerimonia laica per l'ultimo saluto e successivamente la salma è stata portata all'impianto di cremazione di Lambrate dove è stata cremata.



Storia immaginaria di Angelo Amati e Angelo Grassi

ANNALISA ALESSIO

La prima notte che è già dopoguerra Angelo Amati e Angelo Grassi saranno ospitati nella ex caserma repubblicana requisita dal Comando insurrezionale. Avranno una stanza e un letto ciascuno, ma nessuno dei due riuscirà a trovare riposo.

Amati leverà le scarpe militari del caporale che è stato fino all'otto settembre, Grassi appenderà la giacca di fustagno marrone che gli è stata compagna negli anni della galera; entrambi si porranno sdraiati, con gli occhi stanchi sulle mobili ombre sui muri, le ragnatele altalenanti nella brezza della finestra socchiusa e l'inquieto buio fuori, rotto dai fari dei camion partigiani sferraglianti in pattuglia lungo le strade.

Grassi rivedrà le facce dei giudici del Tribunale Speciale e quelle degli aguzzini di Regina Coeli, che dalla cella lo trascinano alla stanza degli interrogatori, tutta piastrelle bianche su cui luccica il sangue.

Ricorderà gli antifascisti cui sono state spezzate le ossa nella retata del maggio 1927, e il suo arresto ad un passo da casa, un attimo prima che il ghiaccio gli invadesse le vene, poche ore dopo aver consegnato il materiale clandestino a R., un compagno conosciuto da poco ma si era fidato. Batteranno le tre della notte e Grassi combatterà con la voglia di cercare un'arma qualunque e di uscire a vendicarsi su chi lo ha tradito.

Amati tormenterà il nodo del fazzoletto rosso legato al collo, senza risolversi a scioglierlo, ricorderà le porte sbattute in faccia, mentre, sbandato l'otto settembre, cercava rifugio e i nomi dei compagni morti ammazzati senza benedizione restati a marcire ai pali dell'impiccagione. Immaginerà quello

che domani dirà la città liberata, oscillante tra presente e futuro, pesante di macerie e di lutti, divisa nel suo mezzo tra la necessità di ricordare e il desiderio di dimenticare.

La notte è trascorsa dietro le porte chiuse.

Amati e Grassi non si sono incontrati.

Né si incontreranno l'indomani in piazza della Vittoria per il comizio della Liberazione, quando Grassi salirà sul palco, con la sua giacca marrone e una lontana voglia di pianto e Amati sfilerà con i partigiani della 168^a, cercando tra anonime facce in festa quella di una ragazza che forse è cambiata e lo ha dimenticato.

Poi non ci sarà più tempo.

Angelo Amati non tornerà alla sua casa di via Madonnina a San Pietro; nella notte del primo maggio '45, resterà riverso sull'asfalto, vittima dell'ultimo scontro mentre la banda fascista supera in corsa il posto di blocco partigiano e si allontana in direzione di Lardirago.

Il sindaco Grassi abbandonerà la scena politica, quando dolorosamente il vento del nord ripiegherà le sue ali, rinserrandosi su sé, abbandonando i suoi sogni come conchiglie spezzate.

Quello che Grassi ed Amati sono stati, però, non si perderà. Resterà sospeso nell'aria. Con il trascorrere del tempo, farà quadrato nella terra di nessuno dove abitano i sogni, i ricordi e le speranze degli uomini. I pensieri dell'uno e dell'altro precipiteranno a cascata, come l'acqua di un torrente o la neve di una valanga per diventare parte dei sentimenti di chi abita la nostra città, che ad Angelo Amati ha dedicato una strada e ad Angelo Grassi il Circolo Arci di Pavia est.



La distrazione? Un simpatico guaio

DINO REOLON

Devo ammettere di essere particolarmente distratto, ma sopravvivo alle conseguenze del mio difetto, perché il Padreterno mi ha messo al fianco un pazientissimo Angelo Custode, che ha sudato ben sette camicie per attenuare le conseguenze delle mie leggerezze. È una creatura veramente ammirevole ed io gli sono assai riconoscente. Spesso devo avergli fatto perdere la trebisonda e ha finto di dimenticarsi di me, perché la lezioncina mi servisse per il futuro: purtroppo io devo essere stato da questo punto di vista uno scolaro dalla dura cervice, tetragono agli insegnamenti della saggezza.

Quando trovo un distratto, mi sento felice. Non avete mai perso gli occhiali, i guanti, il cappello, la borsa con la spesa, la tessera del Bancomat? E l'ombrello, l'eterno dimenticato? Io ne ho lasciato uno in diversi angoli della terra, persino sulla funicolare di Losanna: l'ho ritrovato, quando la vettura è ridiscesa dalla città alta. In quella stessa gita a un ristorante di Chateaudun, patria del pedagogista Pestalozzi, lasciai un giubbotto nel guardaroba: la precisione svizzera me lo fece ritrovare a Pavia con pacco postale. Non avete mai appoggiato le chiavi di casa o un pacchetto sul tetto della macchina e poi siete ripartiti felici e beati, seminando tutto per la strada? Sì? Ne ho piacere: siete miei colleghi e amici cari. Il moltiplicarsi delle mie fortunate ricadute mi ha indotto a farne un gustoso elenco autobiografico da utilizzare per rallegrare la compagnia. Il ricordo più remoto è del 1950: in partenza da Assisi dimentico sul comodino l'orologio ereditato da mio padre, morto due anni prima. Valeva pochi soldi, ma per me quell'orologio di metallo era lui, mio padre, che scandiva i tempi delle mie giornate. La corriera scaldava il motore per la partenza, quando mi raggiunse trafelata l'affittacamere, evitandomi così le giuste querimonie materne all'arrivo a Pavia.

Alcune di tali disavventure mi hanno convinto che la gente è fondamentalmente onesta. Pensate che ho perso un borsellino in treno a Mortara, ha fatto il viaggio fino a Vercelli e là qualcuno dagli occhi chiari ha pensato di consegnarlo alla polizia ferroviaria. Un mio portafogli è stato lasciato per alcune ore sul bancone dell'ufficio postale alla stazione di Pavia: è stato consegnato agli impiegati indenne. Una preziosa penna stilografica, con cui avevo compilato la richiesta di un documento anagrafico al municipio di Pavia, è rimasta inosservata su un tavolo frequentatissimo e ha atteso pazientemente il mio ritorno. Ad un affollato convegno di studio in Umbria un altoparlante comunica che è stato rinvenuto un borsellino: è il mio, il solito scapestrato, sempre pronto a giocare a nascondino. Ad un'edicola dimentico persino il portafogli

con una ragguardevole somma: rimane là spaparanzato sui giornali esposti e poi vi si nasconde pudicamente in attesa del mio affannato ritorno. Anche le chiavi nella portiera della macchina in sosta ho dimenticato: due vigili le ritrovano, risalgono al proprietario attraverso il libretto di circolazione e vanno a bussare alle porte di casa, finché mi ritrovano in visita da mia madre: due vigili con le ali d'angelo!

Mi vergogno un po' a raccontare queste bambinate, che forse mettono in evidenza un'accentuata leggerezza a livello di personalità. Ma sia ben chiaro: la distrazione non è una patologia neurologica, anche se a livello psicologico c'è qualcosa che non funziona. Qualcuno parla di un bisogno di evasione per distrarsi dagli aspetti più banali della vita.

Mi consola sapere che alcuni scienziati di un'università londinese affermano di aver rilevato un grado più accentuato di distrazione nelle persone con maggior volume di materia grigia nel lobo parietale superiore sinistro. Sostengono che si tratta di persone più flessibili e creative di altre. Sono in genere dei simpaticoni. *"Mi piacciono le persone distratte: è un segno che hanno delle idee e sono buone; i malvagi e gli sciocchi hanno sempre presenza di spirito"*. Lo afferma C. J. de Ligne, scrittore belga del Settecento e consigliere dell'imperatore Giuseppe II. Naturalmente io gli sono molto grato che abbia fatto queste affermazioni. In realtà il distratto attira più risate che cattiverie, perché non lo fa per esibizione ed è il primo a subirne le conseguenze. Pensate quanto tempo perde a ricercare un oggetto smarrito, un documento importante: è buffa e commovente insieme la sua disperazione. Immaginate come ci restò lo scienziato, che si era soffermato ad ammirare un sasso lungo le rive di un fiume, ma poi, toltosi l'orologio dal taschino e accortosi che faceva tardi alla lezione, si mise il sasso in tasca e gettò l'orologio nella Senna. Per questo non mancano le meritate prese in giro dei comici di turno. Lo sapete qual è il colmo per un distratto? Svegliarsi la mattina e dimenticarsi di aprire gli occhi.

Luciano De Crescenzo ha scritto che la distrazione è addirittura il segreto della vita, perché ci consente di non pensare all'esistenza della morte e Roberto Gervaso sottolinea quanto sia importante che la morte ci colga distratti. Si evita così di guardarla in faccia e di provarne raccapriccio.

I monaci trappisti ripetevano tra loro incontrandosi: *"Memento mori (ricordati che devi morire)"* e accentuavano la consapevolezza della fragilità umana, scavandosi ogni giorno un poco la fossa. Ma noi siamo troppo distratti e quel *"memento"* ci sta un po' sullo stomaco: vogliamo proprio dimenticarlo.

Le ferite nascoste

FRANCESCO PROVINCIALI

Che cosa ci affascina e ci incuriosisce dell'esistenza degli altri? Certamente molti e variegati dettagli: gli stili e il tenore di vita, gli interessi, la collocazione sociale, le idee, i sentimenti, le ambizioni, i progetti.

Tutto ci serve come paradigma per misurare noi stessi con la realtà che ci circonda e la gente – sia che si tratti di amici, parenti, colleghi di lavoro o interlocutori occasionali – ci offre sempre buone opportunità di conoscenza e comparazione. Siamo, bisogna dirlo, suggestionati molto dalle apparenze: uno dei culti del nostro tempo è il mito dell'estetica, la sua enfasi, il farne un modello di valutazione e di giudizio, lo status symbol di un'appartenenza, un esempio che racchiude in sé la combinazione vincente di un mix di fattori, nell'epoca del breve e dell'effimero, la rappresentazione iconica della capacità di essere adeguati.

Apparire si esaurisce in sé, si percepisce in un attimo, comunica e lascia un'impronta che abbaglia e stordisce, convince i più, classifica, connota, si impone in uno spazio furtivo ma vincente.

Questo è il tempo del tutto e subito, del colpo ad effetto, dell'impatto emotivo, della folgorazione della bellezza, del dovere di essere sempre adeguati e vincenti, del treno che passa e che non bisogna perdere, della felicità come forma di suggestione e di miraggio collettivi.

Per questo la civiltà della parola e quella dell'immagine riescono a marginalizzare con sempre maggiore disinvoltura le buone ragioni del pensiero e della riflessione.

Ma il teatro della vita non è fatto solo di rappresentazioni simboliche, di recite a soggetto, di copioni già scritti per aspiranti comparse: ci sono le pause, i silenzi, i cambi di scena, i saliscendi del sipario che rendono misterioso e intrigante ciò che accade dietro le quinte.

Nel gioco delle parti siamo tutti a nostro modo, degli attori sociali e questa è

una spiegazione affascinante del nostro essere nel mondo, insieme agli altri, di questo renderci riconoscibili interlocutori di ogni sostenibile relazione sociale. E poi c'è in noi, in tutti, quel sommerso che a volte ci sfugge, che spesso ci inchioda alle verità dell'esistenza, ciò che volutamente teniamo sopito nei tabernacoli della nostra intimità.

Mi ha detto Vittorino Andreoli: "dovremmo essere più cauti nel dire di una persona "io la conosco".

Sappiamo, è vero, renderci presentabili ma non sempre quella che mostriamo è la parte più autentica del nostro essere.

E gli scandagli dell'anima, le introspezioni, i sentimenti sopiti e nascosti rivelano condizioni ben diverse da quelle cui reciprocamente ci abituiamo, dicendo vicendevolmente di conoscerci.

Pensiamo alla solitudine e ai suoi turbamenti, pensiamo ai mille volti della paura, alle angosce, alle reazioni depressive di fronte alle oggettive difficoltà della vita. Questo sommerso ci accompagna dalla nascita alla morte, è uno scrigno misterioso che abita in noi, in ogni età della nostra vita.

Crescendo e vivendo in mezzo agli altri è come se gradatamente prendessimo le misure al nostro agire: non è sempre possibile – però- modulare i comportamenti emotivi, essere razionali, capaci di sostenere l'impatto di un rapporto, di una interlocuzione, un risultato negativo.

Ci sono quelle che Eugenio Borgna chiama le 'intermittenze del cuore'.

Nel double-face del nostro essere non tutto si può vedere e trovo straordinario che accanto alla capacità di gioire e alla ricerca della felicità come scopo della vita ci siano tante persone che riescono a portare con dignità il fardello del dolore profondo fino alla morte, come un segreto, spegnendolo con sé al momento dell'ultimo commiato.

Chi riesce allora a sopravvivere ai soprassalti e agli inganni della vita, alle sue sorprese, alle oscure e misteriose difficoltà che ci riguardano, nei comportamenti e nei sentimenti, nelle gioie e nei dolori?

Forse coloro che posseggono la capacità di convivere con la sofferenza interiore, di darle un senso accogliendola nella sua dimensione poliedrica e inspiegabile, metabolizzando le ferite nascoste fino a rendere accettabile il fatto di sopravvivere a se stessi.

Per questo le cicatrici dell'anima rendono la vita un dono ancora più grande e più nobile.

Il valore degli affetti

CRISTINA CATTANEO
Psicoterapeuta

Negli ultimi 50 anni un sistema di valori che esalta l'individualismo e gli interessi del singolo, è dilagato a ogni livello, comportando una rivoluzione esistenziale per alcuni soggetti, come le donne, la cui esistenza era sempre stata concepita al servizio prevalente della famiglia (e attraverso la famiglia della società). Da molti punti di vista si è trattato dunque di un elemento positivo. Anche il senso del servizio alla collettività, che aveva costituito un valore prevalente per l'adultità maschile, è andato scemando sempre più. Siamo forse ai minimi livelli storici per il senso della comunità. Ma l'uomo è un essere sociale e il mondo sociale non vive solo al di fuori di noi, per cui ciò che viene allontanato dalla riflessione cosciente può continuare ad agire indisturbato condizionandoci in segreto. In questa dimensione si possono leggere

i comportamenti di quegli uomini che salutano l'indipendenza femminile quando sono in pubblico, ma diventano autori di violenze efferate contro le loro compagne, in privato.

La perdita di scambio dialettico tra l'individuale e il sociale comporta anche una crescente sofferenza e perdita di valori. Purtroppo questa anoressia sociale, il cui corollario più evidente è la facilità con cui ci si appropria del bene pubblico, si traduce anche in una anoressia sentimentale. Infatti, se non ci sentiamo tenuti a fare nulla per il collettivo, non saremo neppure disposti a coinvolgerci in un progetto collettivo a due. Lo aveva già richiamato Gesù con la parabola del buon Samaritano – il nostro prossimo prende sempre le vesti di un io singolo concreto con il quale ci troviamo ad attuare la nostra umanità. La nostra vita non può essere riuscita solo nella maschera sociale, se non siamo in grado di realizzare l'intimità. È un tema questo, lasciato troppo frequentemente ai rotocalchi femminili e agli oroscopi, ma che si sta cercando di riaffrontare con occhi diversi attraverso un lavoro di studio e approfondimento, nonché di confronto tra le persone. Per chi fosse interessato, stiamo promuovendo seminari per comprendere il mondo degli affetti, i suoi valori, la sua possibilità nella società di oggi e la possibilità individuale di realizzare relazioni felici e nutrienti.

Per informazioni, contributi, per farne parte scrivi alla segreteria della Socrem o a cristina.cattaneo@hotmail.it tel. 3387637532

TRATTO DAL LIBRO “LA MIA CERTOSA”

1394: così Gian Galeazzo avviò la costruzione della Certosa di Pavia

ALESSANDRO MARIA CAMPAGNOLI

Si ritiene che il presunto motivo addotto da Gian Galeazzo Visconti per promuovere la realizzazione di un progetto grandioso come la Certosa delle Grazie, sia legato alla promessa di esaudire un desiderio espresso dalla seconda moglie e cugina, Caterina, figlia di Regina della Scala e di Barnabò Visconti, la quale, consigliata dal monaco senese Stefano Macone, allora priore della certosa di Garegnano, monastero fondato dall'arcivescovo Giovanni Visconti a pochi chilometri dall'erigendo Duomo, l'8 gennaio 1390, come riferisce Bernardino Corio, nella *'Pars tertia'* della sua *'Historia di Milano'* «*votandose sotto forma di testamento, ordinò che in una villa dil Pavense, dove diverse fiade versava, se dovesse fabricare un monasterio de Certusini ... et in caso de parto morendo pregò il marito che volesse adimplire tale ordinatione, ricomandandogli la sua famiglia specialmente li fratelli e sue sorelle*». Ciò è anche riferito dallo storico Bartolomeo Senese nella biografia del *'beato'* Macone: *'De vita et moribus beati Stephani Maconi senensis carthusiani ticinensis Carthusiae olim coenobiarchae'*. Il pavese Stefano Breventano, vissuto nel secolo XVI, narra come il conte di Virtù, titolo nobiliare acquisito nel 1360 in seguito al matrimonio con la figlia del re di Francia Giovanni II, Isabella di Valois, la quale porta in dote la contea di Vertus, solesse ripetere che «*voleva avere un palagio per sua habitatione, un giardino per suo diporto, e una cappella per sua divotione*».

Probabilmente sui resti di una rocca edificata in precedenza da Matteo Visconti, Galeazzo II, padre di Gian Galeazzo, in soli cinque anni, dal 1360 al 1365, fa costruire il castello di Pavia, il *'palagio'* che risulta essere una delle più belle dimore del Trecento lombardo.

Il *'giardino'* annesso al castello è l'immenso parco, che si estende per diversi Km² fino a Torre del Mangano. Esso è servito da nove porte d'accesso, è cinto da un muraglione alto circa m. 2,50 con fondamenta profonde più di m. 1 e dello spessore di cm. 40.

Ad esaudire i desideri del Visconti non manca dunque che la *'cappella'*; per questo egli decide di fondare la Certosa al margine settentrionale del parco, nell'intento di assicurare anche a Pavia il prestigio di un'imponente opera d'arte cristiana, come già fece per Milano,

avendo appoggiato, nel 1385, la realizzazione del Duomo, espressione collettiva e democratica di tutta una città. L'iniziativa di una costruzione così vasta e poderosa parte dall'arcivescovo Antonio da Saluzzo, assecondato da Gian Galeazzo Visconti, ma sono i Milanese a realizzarlo, con spirito di sacrificio, strenuo lavoro, fede, entusiasmo e volontà. Per questa consapevole partecipazione si deve affermare che il Duomo è voluto dall'intera città; rappresenta l'epopea di un popolo operoso e ricco di speranze.

Più che dalla pietà cristiana, pare verosimile che il non tenero Gian Galeazzo, uomo di grandi ambizioni perseguite senza scrupoli morali, ma non alieno dall'ideale della grandezza civile e principesca, sia mosso dal proposito di consolidare la sua egemonia nel nord Italia, assumendo in questo modo una funzione guida nelle vicende politiche del tempo. Bernardino Corio, biografo del priore Stefano Macone, lo definisce «*prudentissimo ed astuto, pigro, timido nelle avversità ed audace nella prospera fortuna, simulato, vano ed infedele alle promesse*». Non più benevolo il giudizio dello storico Pietro Verri: «*è ambizioso senza elevazione d'animo, superstizioso senza religione, mite senza principio di virtù*». Il conte comprende quanto possa giovare alla propria autorità il fascino dell'arte, ed il monastero con la basilica, nel suo pensiero, rappresentano un imponente sepolcro destinato non solo ad accogliere le tombe dei Visconti, ma soprattutto a consacrare la gloria e la potenza della famiglia. Suo padre aveva lasciato segni di rilevante importanza a Pavia: il castello visconteo e *'lo Studium Generale di diritto canonico e civile, nonché di filosofia, di medicina e di arti liberali'* cioè università istituita con decreto dell'imperatore Carlo IV di Lussemburgo. Gian Galeazzo decide di innalzare un edificio di culto da affidare ad un ordine monastico la cui presenza garantirà nei secoli a venire la prosecuzione e l'ultimazione dei lavori da lui intrapresi e patrocinati. Egli è altresì consapevole che la costruzione della Certosa, futura espressione di fede e di religione, culla dell'arte e del sapere, dimora dello spirito religioso e della preghiera, gli conferirebbe prestigio e forza in un'epoca segnata da lacerazioni sorte all'interno della cristianità. Questa rappresenta la ragione politica che spinge il principe a promuovere l'iniziativa.

Il 20 novembre 1394, pochi mesi dopo averne avuto autorizzazione dall'antipapa avignonese Clemente VII, annuncia pubblicamente alla comunità di Siena il suo proposito di innalzare il complesso monumentale da affidare all'Ordine certosino. Nella bolla pontificia, datata 11 luglio 1394, si fa riferimento al desiderio espresso dal conte di Virtù di *'modificare le cose terrene in celesti e le transeunti in eterne'* ed alla richiesta di erigere *'propre castrum papiense'* (vicino alla città di Pavia) un monastero certosino con chiesa, abitazione e religiosi. Nello stesso documento indirizzato per competenza territoriale all'Arcivescovo di Milano, è concesso a Gian Galeazzo Visconti il necessario benessere del papa.

Questa la traduzione della bolla, scritta in latino: «Al venerabile fratello Arcivescovo di Milano. Zelanti di sinceri affetti verso il sacro Ordine certosino, volentieri diamo il nostro assenso ai pii desideri dei fedeli che particolarmente crediamo gioveranno al detto Ordine ed alla salvezza delle anime. Ci fu esposto a nome del diletto figlio, il *nobil uomo Galeazzo, conte di Virtù, che desiderando egli, con felice commercio, cambiare le cose terrene con quelle celesti, e le cose transitorie con quelle eterne, e nella misura delle proprie forze ingrandire il detto Ordine, di voler fondare e costruire per la salvezza della propria anima, un monastero*

certosino presso la città di Pavia che ospiti un priore, sessanta monaci-sacerdoti, con fratelli laici, la chiesa con campanile e campane, con cimitero ed abitazioni per altri inservienti necessari; per il futuro provvederà per gli altri monaci ed inservienti. Umilmente fummo supplicati che fosse a lui concessa licenza di costruire il monastero come sopra detto e che il monastero, i monaci e i fratelli laici fruissero e godessero di tutti i singoli privilegi di tutti gli altri monasteri del detto Ordine, e che ci degnassimo con benignità apostolica di stabilire ed ordinare che i detti monaci siano tenuti a celebrare le sante Messe ... ».

Clemente VII fa anche presente all'Arcivescovo di Milano che, pur non conoscendo di persona Gian Galeazzo Visconti, è però ben lieto di concedere al «detto Conte di fondare e costruire il monastero in luogo adatto e decoroso».

Giustamente il beato Stefano Macone nella sua lettera diretta alla Repubblica di Siena il 25 novembre 1394 dice: «che se la Certosa fosse stata realizzata secondo il disegno del suo (di Gian Galeazzo) *magnifico cuore, non ci sarebbe stato al mondo che la uguagliava, almeno nell'Ordine Certosino*».

Continua nel prossimo numero



Posa della prima pietra portale d'ingresso della Basilica

OBLAZIONI Da ottobre 2015 al 23 febbraio 2016

La Socrem Pavese è una associazione di volontariato che si sostiene unicamente con la propria attività istituzionale e con il contributo dei propri Soci.

A tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità, la Socrem Pavese esprime ringraziamento e riconoscenza.

- Furlani Roberto in memoria di **STORTI CARLO.**
- Frassi Domenica in memoria di **LANFRANCHI LUIGI.**
- Ghiggi Vilma.
- Pizzochero Cinzia in memoria del papà **FALIERO.**
- Bissaro Vittorina in memoria del marito **PIZZOCHERO FALIERO.**
- Pisani Silvana in ricordo del marito **FASCINA STELVIO.**
- Zucca Italo in memoria della moglie **RICOTTI MARIA IRMA.**
- Zucca Umberto e Italo in memoria dei **GENITORI.**
- Curti Giuseppina in memoria del marito **GALVANI COSTANTINO.**
- Penna Giulia in memoria di **BUCCI WALTER.**
- Salvatore Vincenzo in memoria dei **PROPRI CARI.**
- Spalla Rosangela in memoria di **TUTTI I SUOI CARI.**
- Allegrucci Caterina in memoria del **MARITO.**
- Guida Giovanna in memoria dei **SUOI CARI.**
- Gavoni Rosella e Carluccio in memoria dei **LORO CARI.**
- Maffezzoni Aurelia in memoria del **MARITO.**
- Pelizza Vittorio in memoria della moglie **MEZZADRA ADELE.**
- Pietra Carla con affetto ricorda il marito **FAUSSONE ETTORE.**
- Fam. Longhi Ricotti in memoria dei loro **CARI.**
- Berra Cele in memoria del marito **VENERONI RONALDO.**
- Pino Domenica in memoria del marito **CARBONI GIANCARLO.**
- Chiodini Alfredo in memoria di **ALFONSINA GARLASCHELLI.**
- Giacomo e Beatrice con affetto ricordano il nonno **EZIO BARBONI.**
- Ferraris Fiorenza in memoria del **FIGLIO** e del **MARITO.**
- Buttafava Giuseppina in memoria del **MARITO.**
- Forlini -Baldin in memoria dei propri **CARI.**
- Marchi Laura in memoria dei propri **CARI.**
- Carla e Rosanna in memoria dei propri **CARI.**
- Giannoni Odabella in memoria del marito **PAZZAGLIA FIORIO.**
- Tornari Teresita in memoria del **MARITO.**
- Cristiani Clelia in memoria del **MARITO.**
- Massara Vanda in memoria del **MARITO.**
- Taioli Adriana in memoria del marito **BORLINI VITTORE.**
- Strozzi Franca in memoria del **MARITO.**
- Mellace Barbara in memoria di **TALLARICO GIUSEPPE.**
- Barnabà Garlaschini in memoria dei **PROPRI CARI.**
- Cerati Mariarosa in memoria del **MARITO.**
- Spadini Enzo e Malinverni Maria Agostina in memoria dei **PROPRI CARI**
- Ardenti Roveda in memoria di **TINA ROSATI.**
- Papetti Rosanna e famiglia in ricordo del nostro **LINO** amato marito e papà.
- In memoria di **CARRERA PEPPINO** la moglie e le figlie.
- Serena Lidia in memoria dei **PROPRI CARI.**
- Ranieri Gabriella in memoria della **MAMMA** e di tutti i **SUOI CARI.**
- Magnifico Ida in memoria dei propri **CARI.**
- Sala Pierina in memoria **DI BITONTO MARIA.**
- Sicilia Anna Maria in memoria ai **PROPRI CARI.**
- Cavallini Giovanna in memoria del **MARITO.**
- Dott. Schiesaro Gianni in memoria dei suoi **CARI.**
- Cogliate Afre in memoria del **MARITO.**
- Cornelli Ornella in ricordo dei genitori **FERRUCCIO ALBA.**
- Fam. Zuffada Ceresari in memoria dei **PROPRI CARI.**
- Quaroni Giuseppina in memoria di **VAI PIERO.**
- Bertolotti Grazia in memoria di **SCARRIONI CESIRA.**
- Negri Pietro in memoria di **PIACENTINI CRISTINA.**
- In memoria di **LINO e ANNA.**
- Tosin Fulvio in memoria del padre **TOSIN GIOVANNI.**
- Fioroni Lidia in memoria di **ROVATI LUIGI.**
- Garzoni Rosa in memoria di **TOSCA LUIGI.**
- Fontana Barbara in memoria di **TOSCA DAVIDE.**
- Savoldi Liliana in memoria del marito **GIANNI.**
- Savoldi Anna in memoria del marito **VITTORIO.**
- Granata Giuseppina in memoria di **VECCHIO EGIDIO.**
- Bobbiesi Ermina in memoria di **RAVIOLI PIETRO.**
- Pinotti Clementina in memoria dei suoi **CARI.**
- Oggiano Quirica in memoria del marito **SECCI SILVANO.**
- Concardi Giorgio e Natalina in ricordo di **GIOVANNA.**
- Sacchi Angelina in memoria di **TARENZI COLOMBINO.**
- Mamma e papà in memoria di **SCOTTI ANTONELLA.**
- Porro Piera in memoria del marito **FRANCO BISLENGHI.**
- Zucca Umberto e Chiara Paola in memoria dei propri **GENITORI.**
- Sartirana Carlo in memoria della **MOGLIE.**
- Robbiati Iolanda in memoria di **ALBERTINI ANTONIO.**
- Matera Anna in memoria del marito e nonno **VITTORIO.**
- Suighi Teresa in memoria dei suoi **CARI.**
- Pedrazzini Elvina in memoria dei suoi **CARI.**
- Campari Tiziana in memoria di **RINO e ELDA.**
- Fam. Bazzoni Valdati in memoria dei propri **CARI**
- Zappa Valeria.
- Palladini Maria.
- Perotti Carla Rita in memoria del marito **GAVANA PIERINO.**
- Galioto Maria Maddalena in memoria del marito **GIOVANNI BATTISTA GALIOTO.**
- Novelli Daniela in ricordo dell'adorato marito **ADRIANO.**

Profilo della Società per la Cremazione di Torino

ENTE NON PROFIT – ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

GIOVANNI POLLINI

Presidente della Socrem di Torino

La Società per la Cremazione di Torino (SOCREM Torino) aderente alla Federazione Italiana per la Cremazione, è un'associazione indipendente, apartitica e apolitica. È iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, svolge un servizio sociale e non persegue scopi di lucro. Non fruisce di alcun contributo pubblico, si regge con l'esercizio della propria attività e con donazioni e oblazioni dei suoi Soci.

Attualmente i Soci sono circa 40.000, cittadini con convinzioni esistenziali, religiose e culturali molto diverse accomunati da una scelta consapevole.

Fondata nel 1883 ed eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 25 febbraio 1892, la SOCREM Torino è giuridicamente riconosciuta in ambito nazionale. Essa esercita il suo ruolo istituzionale nei confronti dei cittadini ovunque residenti nel territorio italiano e attesta le volontà dei propri Soci presso i Comuni di decesso. Svolge il servizio di cremazione ininterrottamente dal 1886.

Gestisce il servizio con i propri cinque impianti a Torino e, dal 2013, con altri due a Mappano Torinese; recentemente, insieme a Bra Servizi srl ha acquisito l'impianto crematorio di Bra (CN).

Si avvale delle più moderne tecnologie e opera con particolare attenzione alla qualità del servizio, nel rispetto delle persone e a favore dell'ecologia.

Applica un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente, la sicurezza conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e BS OHSAS 18001:2007 finalizzato al miglioramento continuo.

Integra l'efficienza del servizio, gratuitamente, con un rituale di memoria e devozione, perché ritiene la cremazione una delicatissima procedura con risvolti di carattere sociale ed etico da attuarsi onorando la dignità del defunto e rispettando il dolore dei congiunti.

A questo fine, garantisce gratuitamente un ulteriore servizio di supporto ai dolenti, tramite la Fondazione Fabretti, che prevede uno sportello di ascolto e l'inserimento in gruppi di Auto Mutuo Aiuto per chi è in lutto.

Compensa le emissioni di anidride carbonica rilasciate in atmosfera dal processo di cremazione supportando programmi internazionali di sviluppo che contribuiscono a ridurre la povertà nelle zone colpite dalla deforestazione e a mitigare l'impatto climatico nel mondo.

Non leggere ti permette di conoscere, solo la tua breve o lunga vita.

MARTA GHEZZI

Leggere ti permette di vivere 5000 anni
In Italia sono stati censiti più di 500 Circoli di lettura nei quali un gruppo di persone interessate, senza limiti di età, si ritrovano con periodicità mensile per parlare di un libro scelto e letto precedentemente e scambiarsi: impressioni, critiche, commenti.

A Pavia non risulta che ce ne siano per mancanza di iniziative e di spazi pubblici, a parte le lodevoli iniziative di "leggere Pavia" promosse da Daniela Bonanni.

In attesa che la Biblioteca Bonetta si trasferisca all'ex convento di S. Chiara, la Socrem mette a disposizione

il suo salone di via Teodolinda, 5 dotata di biblioteca, attrezzature audiovisive e una ottantina di sedie.

Gli incontri si terranno ogni primo lunedì del mese dalle ore 16 alle ore 18 con inizio da lunedì 4 aprile 2016.

Chi è interessato a partecipare può fare presente la sua preferenza per il genere (narrativo, poetico, saggistico, filosofico, politico ecc.) e la sua disponibilità a iscriversi, gratuitamente, al Circolo di lettura.

Telefono Marta Ghezzi 0382 35957 - cell. 3334209367
- Socrem 0382 35340

Collaborazione fiduciaria

La Socrem ha sempre perseguito una politica di neutralità rispetto al mondo delle Imprese di Onoranze funebri, nel senso che non diamo (né mai daremo) indicazioni preferenziali verso l'una o l'altra Impresa. Questo non significa che non si possano instaurare forme di collaborazione, laddove da questa collaborazione possano derivare momenti di facilitazione per i nostri Soci, sia attuali sia potenziali nel futuro. In considerazione di ciò, sono state definite specifiche "convenzioni" che prevedono clausole rigorose in termini

di relazione, intese ovviamente a salvaguardare quei principi di trasparenza e di neutralità economica che sono alla base - come già sottolineato - del nostro rapporto con le Imprese di Onoranze funebri.

Ne consegue che, per ogni eventuale necessità, i Soci possono sempre rapportarsi sia direttamente con la Socrem pavese, sia con i fiduciari ai quali si sono appoggiati. E questo vale anche per il versamento delle quote sociali.

Le imprese di onoranze funebri che hanno aderito alla convenzione di fiduciariato

- **AGIERRE srl** - VIA BARENGHI 55, VOGHERA - Tel. 0383.52770
- **ARTE FUN. ROVESCALA snc** - VIA GARIBALDI 120, CAVA MANARA (PAVIA) - Tel. 0382.553306
- **BERETTA GAETANO srl** - VIA CONCILIAZIONE 20, MELEGNANO - Tel. 0382.64432
- **BERETTA AG. BERGONZI** - VIA GARIBALDI 146, CHIGNOLO PO - Tel. 0382.76584
- **CARINI** - VIA CAVOUR 9, STRADELLA - Tel. 0385.48375
- **CENTRO ONORANZE FUNEBRI GUALA** - V. MARTIRI LIBERTÀ 55, MEDE - Tel. 0384.820092
- **DUE BI** - VIA A. GRANDI 11, MEDE - Tel. 0384.805821
- **DUOMO WILLIAM MURANTE** - VIA CAVOUR 57/59, MOTTA VISCONTI (MI) - Cell. 338.4294830
- **FUNERARIA BRONESE PISANI srl** - VIALE REPUBBLICA 5, BRONI - Tel. 0385.51173
- **EMMANUELI LUCA OF. sas** - VIALE CAMPARI 14, PAVIA - Tel. 0382.463407
- **LOSI DANIELE** - VIA PASINI 8, VIDIGULFO - Tel. 0382.614854
- **MARAZZA FUNERAL SERVICE srl** - VIA REZIA 12, PAVIA - Tel. 0382.222131
- **NANI e C snc** - VIA KENNEDY, CORTEOLONA (PV) - Tel. 0382.70579
- **O.M.A.V. srl** - VIA CASTANA 1, ROMAGNESE (PV) - Tel. 0383.580018
- **SAN BIAGIO O.F.** - VIA BINASCO 66, CASARILE (MI) - Tel. 335.7370189
- **S. LUIGI srl** - VIA DE AMICIS 10, BINASCO (MI) - Tel. 02.9054713
- **SIOF LOMELLINA** - CORSO MILANO 104, VIGEVANO - Tel. 0381.82634
- **VERSIGLIA G.** - VIA REPUBBLICA 68, STRADELLA - Tel. 0385.49431

Viaggio navigazione Delta del Po e Ferrara 21-22 maggio 2016

PROGRAMMA:

Sabato 21 maggio: partenza da Pavia alle ore 07,00 (variabile) per Ferrara; arrivo alle ore 11,00 ca a Ferrara e breve giro libero per il centro; alle ore 12,30 pranzo in ristorante centrale; alle ore 14,30 appuntamento con la guida per la visita del centro storico; al termine tempo libero per le visite individuali (possibilità di ingresso al Castello Estense, Palazzo dei Diamanti, ecc.); cena e pernottamento in hotel.

Domenica 22 maggio: dopo colazione partenza per Gorino Ferrarese ed appuntamento alle ore 11,00 con la motonave per l'escursione sul delta del Po; pranzo a bordo e rientro previsto per le ore 14,30/15,00 ca.

- Itinerario guidato circa 1 ora e 30/2 ore
- Partenza da Gorino Ferrarese, discesa po di Goro, Sacca di Goro, valli di Gorino, isola di Mezzanino, isola del Bacucco (detta dei Gabbiani), Scannone di Goro (detta isola dell'Amore), foce del Po di Goro, ramo secondario, principale e due foci del Po di Gnocca o Donzella, e costeggio della Sacca degli Scardovari. Rientro a Gorino Ferrarese.
- Rientro a Pavia in serata.

Menù 3 portate: Antipasto di cozze e vongole, risotto di pesce e pasta alle vongole, assaggio di seppie in umido con polenta e frittura mista con contorno, focaccia dolce "Principessa", pane, acqua e vino bianco della casa.

QUOTA A TESTA CON UN MINIMO DI 40 PAGANTI € 160,00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Bus g/t a/r (compresi park ed eventuali ztl)
- Pranzo in centro a Ferrara (con vis di primi, secondo, contorno, dessert, 1/2 acqua e 1/4 vino)
- Guida a Ferrara (il sabato pomeriggio)
- 1/2 pensione hotel a Ferrara o zona limitrofa (bevande comprese)
- Passaggio su motonave per escursione con pranzo a bordo come da programma
- Assicurazione medico bagaglio

LA QUOTA NON COMPRENDE: eventuale tassa di soggiorno (se in vigore) da pagarsi in loco, ingressi, extra in genere, spese personali e tutto quanto non previsto ne "la quota comprende".

Per questioni organizzative le adesioni si ricevono presso la Segreteria Socrem fino ad esaurimento dei posti disponibili, versando un anticipo di € 70,00.

QUOTE SOCIALI 2016

Per il 2016 le quote sociali Socrem non hanno subito variazioni.

Ne consegue che la quota di iscrizione rimane di 15 euro e, analogamente, quella sociale annua resta di 10 euro.

La quota vitalizia "una tantum" per chi ha meno di anni 70 è di 250 euro, mentre quella vitalizia "una tantum" per chi ha superato i 70 anni è di 200 euro.

Le quote possono essere versate anche tramite il Bollettino c/c postale Socrem n. **15726276** oppure sul c/c bancario:



BANCA PROSSIMA

Viale Cesare Battisti, 18
Pavia

Iban: **IT20N0335901600100000129752**

CONSULENZA LEGALE

Per favorire la consapevolezza e la tutela dei propri diritti in base alle esigenze della vita quotidiana, un avvocato sarà a disposizione dei soci per un consulto.

È però consigliabile informare prima, per telefono, la **segreteria Socrem (0382-35.340)** per fissare un appuntamento.

Il primo parere è a titolo gratuito. Offrendo consigli e suggerimenti, l'avvocato indicherà le possibili soluzioni dei problemi che gli verranno sottoposti.

Va da sé che, dopo la consulenza, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale discrezione del socio.

IL PARERE DELL'ESPERTO

Nella sede Socrem, i soci hanno l'opportunità di incontrare un professionista esperto in successioni, problematiche testamentarie, donazioni, usufrutti, denunce e suddivisioni tra eredi, che darà loro chiarimenti o indicazioni.

Dopo la consulenza gratuita, l'avvio di una eventuale pratica sarà però a totale carico del socio.

La prenotazione si effettua alla Segreteria Socrem (**telefono 0382-35.340**) concordando giorno e ora dell'incontro.

Sono assicurate totale riservatezza e rispetto della privacy.



SOCREM

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il
giorno 8 aprile 2016 alle ore 7.00
in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione in Pavia

DOMENICA 10 APRILE 2016 - ore 9.30

Presso il Salone Sen. Giovanni Cantoni - in Via Teodolinda, 5 - PAVIA

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Relazione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 2015: discussione e approvazione;
- 3) Esposizione, discussione ed approvazione del bilancio preventivo anno 2016;
- 4) Ratifica cooptazione di un membro del Consiglio Direttivo;
- 5) Vendita immobili eredità Ceriani e Campagnoli;
- 6) Richiesta di un mutuo per la realizzazione del 2° Tempio Socrem;
- 7) Varie ed eventuali;
- 8) Lettura e approvazione verbale Assemblea dell'10 aprile 2016.

Pavia, 20 marzo 2016

Il Presidente
(Mario Spadini)

Articolo 7 dello Statuto: "Il Socio che non possa partecipare all'Assemblea potrà rilasciare delega scritta ad altro Socio. Ciascun Socio potrà raccogliere fino a un massimo di tre deleghe. I componenti il Consiglio Direttivo non potranno rappresentare alcun Socio".

Ricordo di Giorgio Gallese dalla Moglie Lorenza

Deceduto il 15/01/2015

A TE GIORGIO CHE RIMARRAI SEMPRE NEL MIO CUORE

È passato un anno. Te ne sei andato con tanto dolore nel corpo, nel cuore, nell'anima, hai lottato fino all'ultimo perchè volevi vivere ma non è bastata la tua forza e la tua volontà.

Faccio fatica ad accettare tutto questo non ti meritavi tanto dolore, eri un uomo meraviglioso.

Siamo stati la stampella uno dell'altro nei momenti difficili, siamo stati effervescenti e anche un po' pazzi nei momenti belli e indimenticabili. Eravamo inseparabili, ma anche ora siamo inseparabili perché tu vivi dentro di me e ti vedo, ti sento, ti parlo come se tu fossi qui, anche in questo momento che sto scrivendo sento la tua presenza e vedo il tuo sorriso.

Quante cose vorrei scrivere ma vorrei racchiudere il tutto con TI AMO.

Lorenza

SOCREM Società pavese
per la cremazione

PAVIA - Sede: via Teodolinda, 5
Tel 0382-35.340 - Fax 0382-301.624
Sito Internet: www.socrempv.it
E-mail: segreteria@socrempv.it
Pec: socrempv@pec.teluet.it

Per dare la possibilità agli Associati di avere un maggior contatto con la propria associazione e a tutti coloro che chiedono informazioni, abbiamo deciso di ampliare l'orario di apertura della sede, pertanto dal 1° novembre p.v. la sede rimarrà aperta nei seguenti giorni ed orari (esclusi giorni festivi)

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:

DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30

E DALLE ORE 14.15 ALLE ORE 17.30

AL SABATO: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.15

AGOSTO CHIUSURA POMERIDIANA

VIGEVANO

Presso la sede della ex
Circoscrizione Centro
Palazzina "Sandro Pertini"
via Leonardo da Vinci 15
aperta tutti i martedì feriali
dalle ore 16,30 alle 18,30

VOGHERA

Sede presso la segreteria
del **Centro Adolescere**
viale Repubblica 25
aperta tutti i giorni feriali
negli orari d'ufficio